



Petizioni
Parlamento europeo

TESTO DELLA PETIZIONE 0148/2020 INVIATA AL PARLAMENTO EUROPEO - PETIZIONE ATTUALMENTE SOSTENIBILE ED A BREVE IN DISCUSSIONE

San Donato Milanese è un comune di cintura di Milano, zona sud est. Lombardia. La regione che ha consumato e continua a consumare più suolo di tutte.

San Donato Milanese, come tutto il sud est Milano, nei passati decenni, è stata oggetto di un selvaggio e spesso non coordinato consumo di suolo.

Per dare qualche cifra, secondo i dati DUSAF, a San Donato Milanese, nei 60 anni dal 1954 al 2015, gli ettari di suolo antropizzato sono passati da 93 a 688, mentre quelli di suolo agricolo si sono ridotti da 1147 a 475. Ad oggi la superficie di suolo antropizzato è del 54%, contro il 7% del 1954.

Attualmente a San Donato Milanese è in corso la revisione del PGT. Il nuovo PGT pare che recepirà gli interventi previsti / ipotizzati nel precedente. In particolare si parla di 4 grossi interventi, su 4 aree attualmente verdi.

Nonostante ufficialmente suoli a destinazione d'uso "edificabile", due di questi appezzamenti sono di fatto suolo coltivato, "sano", il terzo è prato vergine e il quarto è di suolo bonificato.

Su alcune di queste aree insistono convenzioni per edificare da decenni, sempre rinnovate alla scadenza se non prima. Su altre ci

sono trattative in corso, ma sono comunque aree destinate ad espansione urbana dal PGT.

Sulla base dei progetti che sono stati presentati e/o di cui si è saputo tramite articoli di quotidiani locali, si tratterebbe in tutti e 4 i casi di interventi pesanti, tonnellate e tonnellate di cemento ad impermeabilizzare e distruggere per sempre ettari ed ettari di suolo sano.

Alcuni dettagli su queste aree e gli interventi previsti nel file allegato.

(Le aree "a rischio" del comune di SDM a cui fa riferimento il "file allegato", che per brevità non allego, sono quelle del pratone, area S.Francesco, De Gasperi ovest e Monticello).

Teniamo presente che nel nostro territorio comunale esistono alcune aree dismesse, il cui suolo è già "distrutto". Tali aree potrebbero essere utilizzate, riqualificandole, per eventuali nuovi interventi di espansione urbana, qualora ritenuti indispensabili (cosa di cui non siamo peraltro

convinti).

Per completezza territoriale, segnaliamo altri due interventi di massiccio consumo di suolo. Entrambi su suolo permeabile. Uno previsto nel comune di Melegnano, dove pare che la San Carlo intenda costruire uno stabilimento produttivo, ed uno nei comuni di San Zenone e Sordio, dove sarebbe prevista una logistica di dimensioni faraoniche.

Complessivamente si tratterebbe di interventi devastanti per il nostro territorio, già antropizzato in modo pesante.

Le problematiche legate al consumo di suolo sono note e studiate. La scienza ufficiale è oramai da tempo chiara ed praticamente univoca a riguardo, e ci dice che abbiamo consumato troppo suolo, e stiamo

continuando a consumarne a ritmi non più sostenibili. In particolare in alcune aree, come la nostra.

Le conseguenze, negative, sono sempre più evidenti già oggi, e le previsioni non sono ottimistiche.

A San Donato Milanese e comuni limitrofi non è infrequente il superamento dei livelli soglia di una serie di inquinanti atmosferici. Le temperature medie locali sono in aumento. Il traffico locale è un problema quotidiano: viabilità, inquinamento - atmosferico e acustico, e sicurezza stradale.

Riteniamo che una politica basata sul consumo di suolo, risorsa fondamentale già parzialmente compromessa, limitata, non rigenerabile e non sostituibile, sia una politica suicida e vada fermata.

La stessa commissione europea, con il report "no net land take by 2050", auspica una progressiva riduzione fino all'azzeramento del consumo di suolo. Tale politica non pare essere efficacemente implementata nel sud est Milano.

Con la presente petizione speriamo in un segnale forte ed inequivocabile ai nostri amministratori da parte della commissione, affinché riconoscano al suolo il valore che ha, e soprattutto siano stimolati ad attivarsi per interrompere questo processo di consumo. Attraverso tutte le possibili azioni, in primis per impedire la realizzazione delle opere già

previste o in progetto, successivamente per garantire una protezione duratura al suolo rimasto.

Chiediamo che il messaggio sia chiaro e sostanziale, andando quindi oltre le formalità burocratiche, e non lasci quindi possibilità di utilizzare i diversi escamotage tecnico-formali per aggirare l'obiettivo.

In altre e più chiare parole, a noi interessa che si fermi il consumo di suolo, non che vengano costruite regole e norme tali da poter proseguire a consumare suolo a norma di legge. Ad oggi ad esempio, con il discorso della destinazione d'uso del suolo così come dei "pregressi", ci troviamo, come nella nostra città di San Donato Milanese, con decine di ettari di suolo

permeabile, sano, coltivato, che essendo tuttavia a destinazione d'uso "edificabile", nonchè aree su cui insistono pregressi diritti edificatori, non figurano nel bilancio di consumo di suolo. I famosi "PGT a consumo di suolo zero".

Siamo peraltro consapevoli dei problemi che comporta opporsi al consumo di suolo.

Sappiamo dei problemi economici delle municipalità, quasi sempre risolti "vendendo" il suolo.

Sappiamo bene che costa di più riqualificare aree dismesse che cementificare terreni vergini.

Sappiamo che i costruttori sono spesso aggressivi e utilizzano tutti i possibili mezzi legali di persuasione per portare a termine i propri progetti e profitti.

Talvolta gli amministratori sono preoccupati dalle possibili ripercussioni legali che potrebbero nascere dall'opporci alla realizzazione degli interventi richiesti o previsti.

Ben consapevoli di tutte queste problematiche, siamo tuttavia convinti che una città deve considerare il bene comune come bene superiore al bene dei singoli e delle singole categorie, e riteniamo che il valore del suolo sia un bene comune talmente importante, per noi e per i nostri figli e nipoti, da accettare tutte le difficoltà del caso per difenderlo.

La volontà dei cittadini purtroppo si scontra spesso con amministrazioni che "non possono fare niente".

Sappiamo, da esempi reali, che non è così. Si può fare, o comunque ci si può provare. Abbiamo esempi di amministratori virtuosi in tal senso, che con coraggio, e con il supporto dei propri cittadini, si sono opposti al consumo di suolo, a volte contro ogni ragionevole previsione, a volte contro interventi già previsti. Queste vicende hanno anche creato dei precedenti legali che speriamo possano essere utilizzati per future sentenze in merito. Questi esempi ci danno speranza e fiducia, speriamo che siano replicati a breve ed il più spesso possibile.

E' necessario che i cittadini e le amministrazioni si alleino su questo fronte, e lavorino insieme per il bene comune della città e del territorio.

GreenSando